

4. SEMINARIO TEMATICO

“RIFORMA DEL SOSTEGNO E INCLUSIONE SCOLASTICA. SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE LE NORME PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ N. 378 (DELEGA APPROVATA DELLA LEGGE 107/2015)” conduzione e report Proteo Fare e Sapere - FLC CGIL Torino 7 marzo 2017

La relazione tecnica che accompagna lo schema di decreto legislativo 378 afferma che la costituzione del GIT (Gruppo per l'inclusione territoriale) previsto dall'articolo 8 ha come obiettivo «di quantificare le ore di sostegno per il singolo alunno/studente disabile iscritto nel proprio ambito territoriale di competenza, al fine di assicurare la realizzazione di un PEI di qualità e, contemporaneamente, razionalizzare le risorse». Composto da un dirigente tecnico o dirigente scolastico che lo presiede; tre dirigenti scolastici ad ambito territoriale; due docenti nominati con decreto dal dirigente preposto dall'Ufficio scolastico regionale, esso sostituisce i tre gruppi di lavoro previsti dalla legge 104/1992. Le ragioni di tale innovazione normativa sono esplicitate di seguito: poiché a «decidere pertanto le ore di sostegno sono i soggetti direttamente coinvolti», la «nuova procedura intende dare maggiore equità, oggettività, trasparenza e garanzia di parità di trattamento nella distribuzione delle risorse per il sostegno». L'espropriazione delle famiglie e dei docenti di sostegno dalla quantificazione del numero di ore di sostegno in favore di un organismo terzo, «tecnico» è rivendicata in nome dell'equità, della trasparenza e delle pari opportunità all'accesso alle risorse. L'ideologia vela appena ciò che risulta evidente: riduzione dei costi.

Il seminario organizzato da Proteo Fare Sapere e la FLC CGIL di Torino ha proposto un'analisi critica della seconda delle 8 deleghe, sulla quale le commissioni parlamentari competenti (cultura e affari sociali) devono esprimere un parere non vincolante entro il 17 marzo. Ma non solo. Si è configurato anche come un momento di puntualizzazione circa gli orientamenti psico-pedagogici riguardanti le tematiche dell'inclusione e del sostegno, così come è stato occasione per raccogliere le considerazioni delle associazioni dei genitori che lavorano sulle tematiche della diversabilità. Informazione e formazione, dunque, caratterizzata, nella seconda parte dei lavori, dalla tavola rotonda in cui sono stati deliberatamente chiamati a intervenire i primi esclusi, coloro che per primi hanno titolo e costruiscono ogni giorno il percorso di vita di ciascun allievo e allieva. Due docenti di sostegno, un dirigente scolastico, un genitore, un neuropsichiatra hanno restituito la complessità, le difficoltà, ma anche la ricchezza e le potenzialità di politiche scolastiche e prassi didattiche realmente inclusive.

Vengono sintetizzati tre interventi

Anna Fedeli (segreteria nazionale FLC CGIL), *La legge delega - atto del governo n. 378 e relazione illustrativa*

L'atto del Governo 378, elaborato dall'ex sottosegretario Faraone, deve essere letto contestualmente alle deleghe sullo 0-6 e sulla valutazione, dato che in quest'ultima è prevista la trasformazione del diploma di scuola secondaria in un documento equipollente in stridente contrasto con una programmazione inclusiva svolta per obiettivi minimi comuni dell'intero gruppo classe.

Recuperando proposte e [osservazioni critiche già elaborate dalla FLC CGIL](#), la relatrice segnala come a 40 anni dalla legge 517, la procedura d'individuazione del docente di sostegno sia finalizzata ad una significativa riduzione dei costi. In tale senso sono da leggersi sia l'innalzamento a 22 alunni in una classe dove è presente uno studente diversamente abile in un contesto di vincoli d'organico; sia la possibilità per i

dirigenti di attribuire pezzi di orario su posto comune a docenti che hanno specializzazione sul sostegno. Contestualmente l'intervento sulla legge 104 (la formazione di una commissione medica con la presenza dell'INPS, garante del pareggio di bilancio), l'abolizione di tutti i gruppi di coloro che si occupano nelle scuole di sostegno a favore del GIT, hanno come obiettivo l'aggiramento della sentenza 80/2010 della Corte costituzionale che aveva dichiarato i commi 413 e 414 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008 n° 244/07 incostituzionali laddove era stabilito un tetto massimo al numero degli insegnanti di sostegno da nominare in organico di fatto e si vietava però la possibilità di deroghe al rapporto medio nazionale di 1 a 2

Annamaria Capra (docente formatrice), *Orientamenti psico-pedagogici per una Scuola che include. Policy di sistema.*

Alla luce dei dati raccolti, la scuola italiana presenta classi sempre più eterogenee per età, cultura, abilità e modalità di funzionamento che occorre affrontare con strategie didattiche efficaci a partire dalle potenzialità di ciascuno. Sia le norme sia le teorie psicopedagogiche sostengono la Scuola in questa importante sfida: da un lato il modello bio-psico-sociale di salute (OMS 2001) e dall'altro una visione plastica e dinamica dell'intelligenza ribadiscono la centralità dell'ambiente e della qualità della relazione all'interno del processo di insegnamento-apprendimento: la condivisione fra i docenti di un approccio ottimistico fondato sulla credenza che "I cromosomi non hanno l'ultima parola", (R. Feuerstein) e che le neuroscienze confermano, rende possibile la co-costruzione di ambienti di apprendimento sfidanti e coinvolgenti, caratterizzati da una differenziazione didattica fondata sul principio dell'equità volta a realizzare contesti educativi comunitari e collaborativi per sviluppare e migliorare la propensione ad apprendere di ciascuno: la Scuola, in sinergia con il territorio, è in grado oggi di andare in tale direzione se si pensa e si progetta come organizzazione che promuove Salute attraverso una policy dell'inclusione indispensabile per stare bene in classe e promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno.

Giancarlo D'Errico (presidente FISH Piemonte), Luci e ombre della bozza di delega: il punto di vista delle associazioni dei genitori

L'esclusione sostanziale delle famiglie e dei loro bisogni rispetto alla costituzione del PEI appare l'aspetto più rilevante della delega. Il PEI che emerge dalla delega 378 è una somma di iniziative individuali che escludono ogni ragionamento condiviso su quale cultura, quale istruzione e quali prospettive lavorative sono pensabili per lo studente diversamente abile. L'assunzione di un modello medico è coerente con percorsi di integrazione non di inclusione che prefigurano un insegnante di sostegno distante (fuori) dalla classe.

Report a cura di Vincenzo Luca Sorella (PROTEO/ fare e sapere)